



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0345/2012

19.10.2012

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ai sensi del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/003 DK/Vestas, Danimarca) (COM(2012)0502 – C7-0292/2012 – 2012/2228(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: László Surján

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.....	7
MOTIVAZIONE.....	9
ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI.....	13
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	16

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ai sensi del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/003 DK/Vestas, Danimarca) (COM(2012)0502 – C7-0292/2012 – 2012/2228(BUD))

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2012)0502 – C7-0292/2012),
 - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, (AII del 17 maggio 2006), in particolare il punto 28,
 - visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione² (regolamento FEG),
 - vista la procedura di consultazione a tre prevista al punto 28 dell'AII del 17 maggio 2006,
 - vista la lettera della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0345/2012),
- A. considerando che l'Unione europea ha predisposto appositi strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali e per agevolare il loro reinserimento nel mercato del lavoro;
- B. considerando che l'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato e che a partire dal 1° maggio 2009 è possibile chiedere un sostegno per i lavoratori in esubero come conseguenza diretta della crisi economica e finanziaria mondiale;
- C. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori in esubero dovrebbe essere dinamico e reso disponibile nel modo più rapido ed efficiente possibile, in conformità della dichiarazione congiunta del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, e tenendo debitamente conto dell'AII del 17 maggio 2006 con riferimento all'adozione di decisioni di mobilitazione del FEG;
- D. considerando che la Danimarca ha richiesto assistenza per 720 licenziamenti, tutti

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

ammessi all'assistenza, intervenuti presso il Vestas Group in Danimarca, attivo nella fabbricazione di turbine eoliche;

- E. considerando che la domanda di assistenza soddisfa i criteri di ammissibilità stabiliti dal regolamento FEG;
1. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Danimarca ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
 2. rileva che le autorità danesi hanno presentato la domanda per un contributo finanziario del FEG il 14 maggio 2012 e che la valutazione della Commissione è stata resa disponibile il 13 settembre 2012; si compiace della rapidità del processo di valutazione;
 3. constata che attrarre un'impresa innovatrice come Vestas ha consentito di offrire molti posti di lavoro industriali altamente qualificati e di elevata qualità ai lavoratori dei comuni interessati e che la perdita di tali posti di lavoro ha causato difficoltà alla regione; osserva che i licenziamenti sono avvenuti in un momento in cui la disoccupazione è in rapido aumento e che, ad esempio, nel febbraio 2012 i disoccupati erano 36 426 nel Midtjylland e 40 004 nel Syddanmark (rispetto ai 28 402 e 29 751 rispettivamente nell'agosto 2011);
 4. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire un'assistenza tempestiva ai lavoratori, le autorità danesi abbiano deciso di avviare l'attuazione delle misure in anticipo rispetto alla decisione finale sulla concessione dell'assistenza del FEG per il pacchetto coordinato proposto;
 5. valuta positivamente il fatto che l'attuazione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati sia stata avviata il 12 agosto 2012, con lauto anticipo rispetto alla decisione dell'autorità di bilancio di concedere l'assistenza del FEG;
 6. ricorda l'importanza di migliorare le possibilità di impiego dei lavoratori attraverso una formazione adeguata e il riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite durante la carriera professionale; auspica che la formazione offerta nel pacchetto coordinato sia adattata anche alle effettive condizioni per le imprese e non soltanto alle necessità dei lavoratori licenziati, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte di essi erano esperti e tecnici altamente qualificati;
 8. constata che questa è la terza domanda FEG relativa a licenziamenti nel settore delle turbine eoliche, anch'essa proveniente dalla Danimarca (EGF/2010/017 DK/Midtjylland Machinery e EGF/2010/022 DK/LM Glasfiber);
 9. accoglie positivamente il fatto che le parti sociali sono state consultate nella fase di elaborazione del pacchetto e che saranno informate in merito all'attuazione del progetto;
 10. osserva che i licenziamenti avvenuti nel comune di Ringkøbing-Skjern sono la diretta conseguenza della decisione strategica, adottata dal Vestas Group nel novembre 2011, di riorganizzare la propria struttura e di avvicinarsi maggiormente ai propri clienti nei mercati regionali, in particolare in Cina; constata che la riorganizzazione comporterà 2 335 licenziamenti nel mondo e consentirà, stando alle stime, di ridurre di 150 milioni di EUR i costi fissi del gruppo;

11. richiama l'attenzione sulla necessità di trarre insegnamenti dalla preparazione e dall'attuazione della domanda in esame e di altre domande relative a licenziamenti collettivi;
12. rileva che il FEG ha già sostenuto 325 degli 825 lavoratori licenziati del Vestas Group nella prima fase di licenziamenti avvenuta nel 2009; chiede informazioni sui risultati del pacchetto coordinato in termini di tasso di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori licenziati e se siano stati tratti eventuali insegnamenti per quanto concerne il nuovo intervento del FEG nella regione;
13. accoglie con favore il fatto che il pacchetto contiene considerevoli incentivi finanziari per la creazione di attività in proprio, i quali saranno strettamente connessi alla partecipazione a corsi di imprenditorialità e all'esercizio di monitoraggio al termine del progetto FEG;
14. prende atto tuttavia della possibilità che oltre la metà del sostegno a titolo del FEG sia destinata a sussidi finanziari – 720 lavoratori percepirebbero sussidi (comprese borse di studio) stimati a 10 400 EUR per lavoratore;
15. ricorda che il sostegno del FEG dovrebbe essere destinato principalmente alla ricerca di occupazione e a programmi di formazione anziché contribuire direttamente ai sussidi finanziari; ritiene che, se previsto nel pacchetto, il sostegno del FEG dovrebbe avere carattere complementare e non dovrebbe mai sostituire le indennità che sono di competenza degli Stati membri o delle imprese in virtù della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
16. chiede alle istituzioni interessate di compiere gli sforzi necessari per migliorare le disposizioni procedurali e di bilancio al fine di accelerare la mobilitazione del FEG; apprezza la procedura perfezionata messa in atto dalla Commissione, a seguito della richiesta del Parlamento di accelerare la concessione delle sovvenzioni, finalizzata a presentare all'autorità di bilancio la valutazione della Commissione sull'ammissibilità di una domanda FEG unitamente alla proposta di mobilitazione del Fondo; auspica l'integrazione di ulteriori miglioramenti procedurali nel nuovo regolamento sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e il conseguimento di una maggiore efficacia, trasparenza e visibilità del FEG;
17. ricorda l'impegno delle istituzioni a garantire una procedura agevole e rapida per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del FEG, apportando un aiuto specifico, un tantum e limitato nel tempo ai lavoratori licenziati a causa della globalizzazione e della crisi finanziaria ed economica; sottolinea il ruolo che il FEG può svolgere ai fini del reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori licenziati;
18. sottolinea che, in conformità dell'articolo 6 del regolamento FEG, occorre garantire che il Fondo sostenga il reinserimento nel mercato del lavoro dei singoli lavoratori in esubero; sottolinea inoltre che l'assistenza del FEG può cofinanziare solo misure attive per il mercato del lavoro che portino a un'occupazione durevole e a lungo termine; ribadisce che l'assistenza a titolo del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o di contratti collettivi, né le misure relative alla ristrutturazione di aziende o settori; deplora il fatto che il FEG possa fornire alle aziende un incentivo a sostituire la forza lavoro a contratto con una più flessibile e

precaria;

19. osserva che le informazioni fornite sul pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono elementi sulla complementarità con azioni finanziate dai Fondi strutturali; ribadisce la sua richiesta alla Commissione affinché presenti, nelle sue relazioni annuali, una valutazione comparativa di tali dati, onde assicurare il pieno rispetto dei regolamenti esistenti ed evitare che si verifichino duplicazioni relativamente ai servizi finanziati dall'Unione;
20. si compiace del fatto che, in seguito alle richieste del Parlamento, il bilancio 2012 presenti stanziamenti di pagamento pari a 50 000 000 di EUR alla linea di bilancio FEG 04 05 01;
21. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
22. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea;
23. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ai sensi del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/003 DK/Vestas, Danimarca)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione², in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori licenziati in conseguenza dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.
- (3) Il 14 maggio 2012 la Danimarca ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG, in relazione ai licenziamenti nell'impresa Vestas Group, e fino al 10 luglio 2012 ha inviato ulteriori informazioni a integrazione della stessa. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di mobilitare un importo pari a 7 488 000 EUR.
- (4) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Danimarca,

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2012 le risorse del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) vengono mobilitate per fornire l'importo di 7 488 000 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Fatto a ..., il

*Per il Parlamento europeo
Il Presidente*

*Per il Consiglio
Il Presidente*

MOTIVAZIONE

I. Premessa

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato istituito per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali del commercio mondiale.

In base alle disposizioni del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1927/2006², il Fondo non può superare un importo annuo massimo di 500 milioni EUR, che possono essere prelevati da qualsiasi margine esistente al di sotto del massimale globale di spesa dell'anno precedente e/o dagli stanziamenti di impegno annullati nel corso dei due esercizi precedenti, esclusi quelli relativi alla rubrica 1b. Gli importi necessari sono iscritti in bilancio come accantonamenti non appena si individuano margini e/o impegni annullati sufficienti.

Per quanto riguarda la procedura, in caso di valutazione positiva di una domanda e ai fini dell'attivazione del Fondo, la Commissione presenta all'autorità di bilancio una proposta di mobilitazione dello stesso, contestualmente a una corrispondente richiesta di storno. In parallelo, si organizza un dialogo a tre per trovare un accordo sull'uso del Fondo e sugli importi necessari. Il dialogo a tre può assumere una forma semplificata (scritta).

II. Situazione attuale: proposta della Commissione

Il 13 settembre 2012 la Commissione ha adottato una nuova proposta di decisione concernente la mobilitazione del FEG a favore della Danimarca, al fine di sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori licenziati a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale.

La domanda in esame, la tredicesima nel quadro del bilancio 2012, si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 7 488 000 EUR a favore della Danimarca. La domanda concerne 720 licenziamenti avvenuti presso il Vestas Group, impresa produttrice di turbine eoliche, nel periodo di riferimento di quattro mesi fra l'8 febbraio 2012 e l'8 giugno 2012. Tutti i licenziamenti sono stati calcolati a norma dell'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione ha informato l'autorità di bilancio di avere ricevuto la conferma, prescritta dall'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, che questo è il numero effettivo di licenziamenti effettuati.

La domanda è stata presentata alla Commissione il 14 maggio 2012 ed è stata integrata da informazioni aggiuntive sino al 10 luglio 2012. La Commissione ha concluso che la domanda soddisfa le condizioni per mobilitare il FEG stabilite all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane stabilito dall'articolo 5 di detto regolamento.

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

Uno dei criteri di valutazione della Commissione è stato l'esame del legame tra i licenziamenti e i cambiamenti strutturali rilevanti del commercio mondiale o la crisi finanziaria.

A tal fine, le autorità danesi sostengono che l'industria della fabbricazione di turbine eoliche dell'UE, compresa nella divisione 28 NACE rev. 2 ("fabbricazione di macchinari e apparecchiature"), è stata colpita gravemente dai cambiamenti dei flussi commerciali mondiali, in particolare da una notevole riduzione della quota di mercato dell'UE. La Danimarca spiega che, per quanto la produzione europea di turbine eoliche sia aumentata negli ultimi anni, il mercato mondiale di queste turbine si è sviluppato ancora più rapidamente, in particolare in Asia e in America settentrionale. Nel 2010, per la prima volta, oltre la metà della crescita nelle capacità installate di energia eolica fa capo a mercati diversi da quelli tradizionali dell'Europa e dell'America settentrionale. Tale sviluppo è stato determinato principalmente dalla costante espansione economica in Cina, cui è riconducibile la metà dei nuovi impianti eolici mondiali¹. Nell'ambito di una crescita mondiale dinamica del settore la quota dell'Europa rispetto alla capacità totale è calata dal 65,5% nel 2006 al 43,7% nel 2010².

La Danimarca sostiene inoltre che si tratta di una tendenza permanente. La domanda di energie rinnovabili, tra cui quella eolica, continuerà a crescere notevolmente, indipendentemente dall'evoluzione dei mercati. Mentre fino al 2006 l'industria dell'energia eolica era dominata dall'Europa e finora vi era stata una crescita equilibrata tra Europa, Asia e USA, nell'immediato futuro vi sarà un incremento della domanda di energia eolica in Asia e America settentrionale, che si estenderà all'America meridionale nel medio termine e all'Africa nel lungo periodo. La produzione e l'assistenza tecnica si sposteranno in funzione della domanda e in regioni a rapida crescita economica. Oltre al costo della manodopera notevolmente inferiore, anche gli elevati costi di trasporto delle parti di grandi dimensioni delle turbine eoliche hanno indotto i produttori europei a spostare la produzione in zone più vicine ai mercati degli utilizzatori finali più dinamici, così da garantirne la concorrenzialità e tutelare la propria posizione di mercato. La produzione è stata di conseguenza trasferita progressivamente al di fuori dell'UE.

Il Vestas Group rientra nella tendenza sopra descritta. Al fine di mantenere la posizione di market leader, il gruppo ha recentemente attuato una nuova strategia guidata dal principio "Nella regione per la regione" allo scopo di ridurre i costi di produzione e trasporto, di accorciare le distanze rispetto a clienti e mercati e di tutelare meglio la Vestas dalle fluttuazioni dei tassi di cambio³. In seguito al processo di globalizzazione le turbine eoliche saranno fabbricate nei luoghi in cui sono richieste (già nel 2011 l'80-90% delle turbine è stato fabbricato a livello regionale). Inoltre, laddove in passato la maggior parte dei componenti di una turbina eolica veniva prodotta all'interno dell'impresa, la produzione di componenti sarà sempre più spesso demandata ai partner regionali e di conseguenza la Vestas avrà minore bisogno di investimenti e ridurrà il proprio personale.

¹ "Global wind report, Annual market update 2010", Global Wind Energy Council, Bruxelles, aprile 2011.

² Rapporto mondiale 2010 sull'energia eolica, Associazione mondiale dell'energia eolica (WWEA).

³ Relazione annuale Vestas 2011.

Questo è il terzo caso di FEG nel settore delle turbine eoliche. Le argomentazioni presentate nei due casi precedenti (EGF/2010/017 DK Midtjylland Machinery¹ e EGF/2010/022 DK/LM Glasfiber²) restano valide.

Il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare, compresa la compatibilità del medesimo con le azioni sostenute dai Fondi strutturali, prevede misure di reinserimento lavorativo per i 720 lavoratori beneficiari, ad esempio: guida e tutoraggio, pacchetti formativi mirati e personalizzati, sovvenzioni per l'imprenditorialità, incentivi al ricollocamento, sussidi e borse di studio.

Stando alle autorità danesi, tutte le misure summenzionate si combinano in modo da formare un pacchetto coordinato di servizi personalizzati destinati al reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro. Tali servizi personalizzati hanno preso avvio il 13 agosto 2012.

Riguardo ai criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella domanda le autorità danesi:

- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
- hanno dimostrato che le azioni previste sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non vanno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE.

Riguardo ai sistemi di gestione e controllo, la Danimarca ha notificato alla Commissione che il contributo finanziario sarà amministrato dagli stessi organismi competenti per il Fondo sociale europeo, la cui autorità di gestione è parimenti l'autorità danese per l'impresa. La funzione di autorità di certificazione verrà attribuita a un altro dipartimento dello stesso organismo. L'autorità di audit sarà il servizio incaricato del controllo sugli interventi UE presso l'autorità danese per l'impresa.

Per mobilitare il Fondo, la Commissione ha presentato all'autorità di bilancio una richiesta di storno per un importo complessivo di 7 488 000 EUR dalla riserva FEG (40 02 43) in impegni alla linea di bilancio FEG (04 05 01). L'accordo interistituzionale consente la mobilitazione del Fondo nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.

III. Procedura

La Commissione ha presentato una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2012 gli specifici stanziamenti di impegno, conformemente al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

La consultazione a tre sulla proposta di decisione della Commissione concernente la mobilitazione del FEG potrebbe svolgersi in forma semplificata, come previsto all'articolo 12, paragrafo 5, della base giuridica, salvo in mancanza di un accordo tra Parlamento e Consiglio.

¹ COM(2011)0421.

² COM(2011)0258.

In base a un accordo interno, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) dovrebbe essere associata alla procedura, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione delle domande di mobilitazione del Fondo. Per comunicare la propria posizione e apportare il suddetto contributo costruttivo, la commissione EMPL ha deciso di presentare alla relazione sia emendamenti che un parere in forma di lettera.

La dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, ha confermato l'importanza di garantire una procedura rapida, nel rispetto dell'accordo interistituzionale, per l'adozione delle decisioni relative alla mobilitazione del Fondo.

ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

EK/ic
D(2012)49969

On. Alain Lamassoure
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 13E158

Oggetto: Parere sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) in relazione alla domanda EGF/2012/003 DK/Vestas, Danimarca (COM(2012)0502)

Signor presidente,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la mobilitazione del Fondo in relazione alla domanda **EGF/2012/003 DK/Vestas, Danimarca** e hanno approvato il parere in appresso.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo per quanto attiene alla domanda in esame. A tale proposito, la commissione EMPL formula alcune osservazioni senza tuttavia mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le deliberazioni della commissione EMPL si basano sulle seguenti considerazioni:

- A) considerando che la domanda è fondata sull'articolo 2, lettera a), del regolamento FEG e mira a sostenere 720 lavoratori licenziati nel periodo di riferimento compreso tra l'8 febbraio 2012 e l'8 giugno 2012 presso il Vestas Group, impresa produttrice di turbine eoliche;
- B) considerando che le autorità danesi spiegano che i licenziamenti sono stati causati dai forti cambiamenti strutturali intervenuti nel mercato mondiale delle turbine eoliche, dovuti al fatto che la produzione delle turbine si è sviluppata molto più rapidamente in Asia e in America settentrionale che nell'UE;
- C) considerando che questo nuovo caso concernente l'industria eolica di uno Stato membro mostra la necessità di una strategia industriale dell'Unione e di un miglioramento delle prassi di ristrutturazione al fine di promuovere la transizione energetica preservando i posti di lavoro;
- D) considerando che tali circostanze hanno indotto i produttori di turbine eoliche ad avvicinare la produzione ai mercati degli utilizzatori finali più dinamici (Cina), al fine di garantire la propria posizione di mercato, beneficiando al contempo di un costo della manodopera notevolmente inferiore in Asia e riducendo i costi relativi al trasporto di turbine pesanti di grandi dimensioni;

- E) considerando che, secondo quanto affermano le autorità danesi, i licenziamenti erano inaspettati, dal momento che il governo danese aveva negoziato obiettivi ambiziosi di promozione dell'utilizzo delle turbine eoliche e che la regione aveva investito in infrastrutture adattate al loro trasporto;
- F) considerando che si prevede che l'impatto dei licenziamenti sia significativo a livello locale dal momento che i cinque comuni interessati registrano tassi di disoccupazione in costante aumento e che non si prevedono molti nuovi posti di lavoro per i lavoratori altamente qualificati licenziati dalla Vestas;
- G) considerando che il 62,78% dei lavoratori ammessi a beneficiare delle misure è rappresentato da uomini e il 37,22% da donne; che l'87,50% dei lavoratori è di età compresa tra i 25 e i 54 anni e che oltre l'11,25% ha più di 55 anni,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà relativamente alla domanda danese i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore la domanda di contributo finanziario a titolo del FEG presentata dal governo della Danimarca, sebbene tale Stato membro si sia opposto alla proroga della "deroga legata alla crisi" per il FEG attuale e metta in pericolo il futuro del Fondo dopo il 2013;
2. conviene con la Commissione che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 1927/2006 sono soddisfatte e che, di conseguenza, la Danimarca ha diritto a un contributo finanziario a norma di detto regolamento;
3. rileva che le autorità danesi hanno presentato la domanda per un contributo finanziario del FEG il 14 maggio 2012 e che la relativa valutazione della Commissione è stata resa disponibile il 13 settembre 2012; si compiace della rapidità del processo di valutazione;
4. ritiene che il mercato dell'energia eolica dell'UE sia destinato a crescere ulteriormente creando una domanda per i produttori europei di turbine eoliche e i settori associati attraverso la promozione dell'energia generata da fonti rinnovabili che è in corso a livello dell'Unione; sottolinea a tale riguardo gli obiettivi nazionali obbligatori per l'uso delle energie rinnovabili entro il 2020; esprime quindi preoccupazione dinanzi a questo specifico trasferimento e sottolinea il rischio di importazione nel mercato europeo di turbine eoliche prodotte in Asia;
5. constata che questa è la terza domanda FEG relativa a licenziamenti nel settore delle turbine eoliche, anch'essa proveniente dalla Danimarca (EGF/2010/017 DK/Midtjylland Machinery e EGF/2010/022 DK/LM Glasfiber);
6. osserva che i licenziamenti avvenuti nel comune di Ringkøbing-Skjern sono la diretta conseguenza della decisione strategica, adottata dal Vestas Group nel novembre 2011, di riorganizzare la propria struttura e di avvicinarsi maggiormente ai propri clienti nei mercati regionali, in particolare in Cina; constata che la riorganizzazione comporterà 2 335 licenziamenti su scala mondiale e consentirà, stando alle stime, di ridurre di 150 milioni di EUR i costi fissi del gruppo;

7. rileva che il FEG ha già sostenuto 325 degli 825 lavoratori licenziati del Vestas Group nella prima fase di licenziamenti avvenuta nel 2009; chiede informazioni sui risultati del pacchetto coordinato in termini di tasso di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori licenziati e se siano stati tratti eventuali insegnamenti per quanto concerne il nuovo intervento del FEG nella regione;
8. accoglie con favore il fatto che il pacchetto contiene incentivi finanziari considerevoli per la creazione di attività in proprio, i quali saranno strettamente connessi alla partecipazione a corsi di imprenditorialità e all'esercizio di monitoraggio al termine del progetto FEG;
9. accoglie positivamente il fatto che le parti sociali sono state consultate nella fase di elaborazione del pacchetto e che saranno informate in merito all'attuazione del progetto;
10. valuta positivamente il fatto che l'attuazione del pacchetto coordinato di servizi personalizzati sia stata avviata il 12 agosto 2012, con lauto anticipo rispetto alla decisione dell'autorità di bilancio di concedere l'assistenza del FEG;
11. prende atto tuttavia della possibilità che oltre la metà del sostegno a titolo del FEG sia destinata a sussidi finanziari – 720 lavoratori percepirebbero sussidi (comprese borse di studio) stimati a 10 400 EUR per lavoratore;
12. ricorda che il sostegno del FEG dovrebbe essere destinato principalmente alla ricerca di occupazione e a programmi di formazione anziché contribuire direttamente ai sussidi finanziari; ritiene che, se previsto nel pacchetto, il sostegno del FEG dovrebbe avere carattere complementare e non dovrebbe mai sostituire le indennità che sono di competenza degli Stati membri o delle imprese in virtù della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
13. si rammarica del fatto che, sebbene il Fondo sia stato mobilitato con successo otto volte in base a criteri connessi sia con gli scambi che con la crisi, la Danimarca è fra gli Stati membri che mettono a repentaglio il futuro del Fondo dopo il 2013 e che bloccano l'estensione della "deroga legata alla crisi".

Voglia gradire, signor presidente, i sensi della mia profonda stima.

Pervenche Berès

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.10.2012
Esito della votazione finale	+ : 18 - : 4 0 : 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Richard Ashworth, Francesca Balzani, Zuzana Brzobohatá, Jean Louis Cottigny, Jean-Luc Dehaene, James Elles, Göran Färm, Eider Gardiazábal Rubial, Jens Geier, Ivars Godmanis, Ingeborg Gräßle, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Ivailo Kalfin, Alain Lamassoure, George Lyon, Juan Andrés Naranjo Escobar, Alda Sousa, Derek Vaughan, Angelika Werthmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alexander Alvaro, Frédéric Daerden, Georgios Stavrakakis